

Secondo Rapporto di Riesame Ciclico 2015-17

Denominazione del Corso di Studio: Operatore dei Beni Culturali

Classe: L-1

Sede: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA – Matera

Dipartimento: Dipartimento delle culture europee e del Mediterraneo. Architettura, Ambiente, Patrimoni culturali (DiCEM)

Primo anno accademico di attivazione: 2010-11

Gruppo di Riesame:

Prof. Elisa Acanfora (Coordinatore CdS)

Prof. Francesco Marano (Docente CdS)

Sig.ra Maria Rosaria Ventrelli (Tecnico Amministrativo)

Sig. Chiara Grisolia (Studente)

Il Consiglio di CdL ha eletto come Coordinatore la Prof.ssa Elisa Acanfora (seduta del Consiglio di CdL del 03. 05. 2017; con provvedimento n. 32 dell'11 maggio 2017).

I membri del gruppo di riesame, la cui composizione è stata modificata nel CdS del 5 ottobre 2018, si sono incontrati, a partire dal Consiglio del CdS dello 05.19.2018, in diverse occasioni per scambiarsi opinioni, informazioni e progettare strategie di intervento per il raggiungimento dei risultati attesi nel prossimo triennio del RCR (2018-2020).

Nel definire le linee strategiche, sono stati consultati anche i coordinatori degli altri CdS del Dicem e la Commissione paritetica.

Accettati tutti gli "emendamenti" proposti dal Consiglio di CdS, il rapporto di riesame ciclico è stato approvato dallo stesso nella seduta del 12.02.2019.

Successivamente, in seguito all'accoglimento delle osservazioni pervenute dal PQA di Ateneo, il CdS ha approvato in via definitiva il presente RCR in data 13.02.2019.

A1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

A1.a - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Scheda A1-a

A1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

I principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS, sono:

1. L'eliminazione dei curricula, per strutturare diversamente il CdL. Una lunga analisi e revisione del CdL, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, ha portato all'eliminazione dei diversi curricula (archeologico, demoetnoantropologico, storico e storico-artistico), che erano inizialmente previsti nel CdL. Tale eliminazione ha potuto garantire un'offerta formativa ampia e più forte sulle discipline fondamentali nel campo dei Beni Culturali, e nel contempo potenziare i percorsi specifici, invece, nelle nuove Lauree magistrali attivate contemporaneamente all'interno del Dipartimento.

2. Il processo di internazionalizzazione del CdL (lo scambio previsto dall'accordo, in vista del doppio titolo, è relativo agli studenti iscritti al III° anno di corso).
3. L'abbassamento dell'età media dei laureati.

A1.b- Analisi della situazione; Commento ai dati

Il Corso di Studi in Operatore dei Beni culturali, interstruttura con il Dipartimento di Scienze Umane, è stato istituito nell'anno accademico 2010-11.

La riorganizzazione delle strutture di Ateneo ai sensi del nuovo Statuto, approvato in conformità alla Legge 240/10, ha comportato il passaggio della gestione di questo CdS al Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni culturali (DiCEM), in associazione con il suindicato Dipartimento DiSU.

Il DiCEM ha istituito e gestisce a Matera quattro corsi di laurea (Architettura, Operatore dei Beni Culturali, Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori, Archeologia e Storia dell'Arte) improntati fortemente a valorizzare le opportunità di studio e di occupazione anche tenendo presenti i valori del contesto locale. Il rafforzamento dell'occupabilità e della crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera è un tema centrale del cosiddetto Bologna Process, che guarda alla realizzazione di uno spazio unico europeo dell'alta formazione. Per il perseguimento di tale obiettivo, il DiCEM ha adottato meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica e il monitoraggio dei suoi tre corsi di studio e dei titoli rilasciati tenendo conto delle interlocuzioni con i rappresentanti del mondo del lavoro alla scala locale, regionale e nazionale.

La consultazione delle parti interessate è tra le attività indispensabili per il miglioramento dei Corsi di Studio e per l'assicurazione della qualità dei medesimi; per il Dipartimento si è pertanto reso necessario interpellare alcuni soggetti individuati sulla base della loro affinità agli obiettivi formativi dei corsi attivati e la loro conoscenza del profilo professionale corrispondente a quello considerato dal singolo corso di studi, per riceverne un riscontro sui progetti formativi, sulle diverse competenze acquisite dai laureati e sulle diverse figure professionali di riferimento. Su tale base, in seguito all'entrata in vigore del nuovo Regolamento del CdS (13.6.2013) e al fine di rafforzare il legame con il territorio, nonché di raccogliergli opinioni ed esigenze sull'offerta formativa del Dipartimento, il 31 marzo 2014, sono stati invitati ad esprimersi sull'ordinamento dei Corsi di Laurea i delegati delle seguenti organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni, riunitesi presso la Sala riunioni della sede universitaria di Via San Rocco a Matera:

APT Basilicata

Basilicata Innovazione

Camera di Commercio di Matera

CNA

Comune di Matera

Confapi Matera

Confindustria Basilicata/ Matera

Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Basilicata

Direzione scolastica regionale

Ordine degli Architetti della Provincia di Matera

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Matera

Regione Basilicata - Presidenza della Giunta regionale

Soprintendenza Archivistica per la Basilicata

Soprintendenza per i Beni Archeologici della

Basilicata
Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici della Basilicata
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata
Fondazione Matera-Basilicata 2019
Diocesi di Matera
Diocesi di Tursi-Lagonegro
Sviluppo Basilicata.

Nel corso della riunione, i rappresentanti intervenuti hanno espresso parere favorevole agli ordinamenti proposti e in riferimento al Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali, hanno sottolineato la particolare valenza che assume la presenza dello stesso nella città di Matera (Patrimonio Unesco e candidata a Capitale europea della Cultura per il 2019).

In considerazione di quanto esposto, si ritiene, pertanto, che l'insieme degli Enti e delle Organizzazioni consultate siano rappresentativi a livello regionale e nazionale (requisito AQ5.A.1 del Documento Anvur recante "Indicazioni operative alle Commissioni di esperti della valutazione per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio"). Le modalità e la tempistica delle consultazioni hanno costituito canali efficaci a raccogliere le opinioni del mondo del lavoro e intercettarne le esigenze (requisito AQ5.A.2).

Le consultazioni non hanno previsto ancora l'interlocuzione con soggetti rappresentativi a livello internazionale, così come non sono ancora stati considerati studi di settore alle diverse scale. Alle parti sociali consultate si sono aggiunte la Fondazione Matera-Basilicata 2019, la Diocesi di Matera e la Diocesi di Tursi-Lagonegro.

Si ritiene comunque di continuare ad ampliare la gamma degli enti e delle organizzazioni da consultare, soprattutto considerando le imprese culturali che sono sorte o che hanno avviato un rapporto con la Fondazione Matera-Basilicata 2019 per la produzione degli eventi culturali sul territorio.

Quanto alle funzioni e alle competenze che caratterizzano le figure professionali, il laureato in Operatore dei Beni Culturali avrà acquisito al termine del percorso formativo le conoscenze e le capacità necessarie ad inserirsi nelle principali realtà pubbliche e private che operano nel campo della tutela, della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali. In particolare in tali ambiti il laureato potrà svolgere funzioni di tipo operativo, tecnico, di supporto gestionale, per la fruizione di beni e prodotti culturali.

Il profilo professionale in uscita riguarda competenze lavorative quali assistenti di archivio e di biblioteca, tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate, guide turistiche (cfr. SUA 2018 Quadro A2a).

Per quanto riguarda il totale dei laureati, nei tre anni 2015-2017 si registra un totale di 88 laureati (2015 > 31; 2016 > 28; 2017 > 29).

L'età media dei laureati oscilla fra i 25 e i 26 anni nel periodo in esame, a fronte di una età media di 30 anni nei due anni precedenti (2014, 2013 – Dati AlmaLaurea). I dati indicano un successo delle azioni di tutorato individuale e di riorganizzazione generale del corso di laurea.

L'occupazione oscilla fra il 15 e il 30%, tenendo conto che circa il 60 % degli studenti prosegue gli studi iscrivendosi ad una laurea magistrale o ad attività di formazione post-laurea (dati AlmaLaurea 2015-2017), non distanziandosi dai dati riguardanti i laureati di primo livello dell'Università della Basilicata.

Va comunque considerato che sebbene emerga un tasso di occupazione molto basso (indagini Almalaurea 2015-2017) va sottolineato che le lauree triennali non costituiscono requisito legale per l'accesso a determinate professioni e dunque gli studenti si orientano a proseguire il percorso di studi, sebbene le competenze acquisite dal laureato in OBC possano essere utilizzate nell'attuale contesto di sviluppo turistico del territorio, soprattutto nelle attività produttive legate alla valorizzazione e promozione dei patrimoni culturali avviate dalla designazione di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Occorrerà quindi confrontare questi dati con quelli che saranno acquisiti nei prossimi tre anni per verificare nel prossimo RRC se il livello di occupazione è aumentato, soprattutto considerando le opportunità offerte da Matera Capitale Europea 2019 anche in tutto il territorio limitrofo alla Basilicata.

Allo stesso tempo occorrerà monitorare il numero di laureati che proseguono la formazione iscrivendosi ad una laurea magistrale, dal momento che dal 2018 il DiCEM ha ampliato la sua offerta formativa con i corsi di laurea magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte (ASA) e Scienze Antropologiche e Geografiche (SAGE) che costituiscono un "naturale" prosieguo degli studi per i laureati in OBC.

A1.c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

A1.c- AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Dall'analisi della situazione che precede emergono alcune possibilità di miglioramento che ci si propone di perseguire individuando obiettivi, azioni e modalità:

OBIETTIVO n.1: ampliamento interlocuzioni con soggetti ed istituzioni "parti interessate" Gestibile dal CdS: SI

Azioni da intraprendere:

- A)** Prosieguo del confronto con soggetti rappresentativi a livello internazionale anche a distanza;
- B)** Proseguire l'analisi degli studi di settore alle diverse scale.

Risorse: Componenti CCdS

Tempi, scadenze, modalità di verifica: prossimo RCR

Responsabilità: Coordinatore CdS

OBIETTIVO n.2: Facilitazione dell'accesso al lavoro; Gestibile dal CdS: SI'

Azioni da intraprendere:

Maggiore collegamento con il territorio attraverso un osservatorio (Università- attori economici- soggetti pubblici) periodico sulle opportunità di lavoro offerte nell'ambito dei beni culturali.

Contatti periodici (attraverso questionari e incontri) con le strutture di promozione delle iniziative collegate a Matera Capitale della cultura 2019;

- ☑ Incentivazione degli studenti ad un approfondimento della conoscenza dell'inglese e di altre lingue straniere;
- ☑ Aumentare le convenzioni per le attività di tirocinio presso industrie culturali e creative;
- ☑ Diffusione informazioni su start up in industrie culturali e creative;
- ☑ Incentivazione mobilità studenti in Italia e all'estero;
- ☑ **Risorse:** CdS, Soggetti privati

Tempi, scadenze, modalità di verifica: prossimo RCR

- ☑ **Responsabilità:** Gruppo di lavoro dedicato (da istituire)

OBIETTIVO n.3: Promozione e valorizzazione delle competenze acquisite dai laureati in OBC;
Gestibile dal CdS: SI

Azioni da intraprendere: Poiché la facilitazione dell'accesso al lavoro resta uno degli obiettivi primari del corso di laurea, si ritiene opportuno stringere legami con il territorio per promuovere le abilità dei laureati a svolgere mansioni e compiti all'interno di imprese private e istituzioni impegnate in progetti di valorizzazione dei beni culturali.

Risorse: CCdS; Associazioni studentesche

Tempi, scadenze, modalità di verifica: Prossimo RCR

Responsabilità: CCdS

A2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

A2. A SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Rispetto alla situazione fotografata nell'ultimo Riesame, sono state potenziate le attività di tutorato e di mentoring, grazie alla nomina di figure con contratti appositamente dedicati, che hanno portato a risultati positivi in termini di abbassamento dell'età dei laureati, dell'uscita dei laureati dal vecchio ordimento (classe 13) del CdL, e nel recupero degli studenti fuori corso.

A2.b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

ANALISI DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI

In relazione al criterio ANVUR AQ5.B.3, si segnala che le schede descrittive dei singoli insegnamenti sono compilate in maniera abbastanza esaustiva e contengono, sia pur sinteticamente, tutte le informazioni richieste. Di norma, sono rese disponibili nel sito del DiCEM all'inizio del primo semestre. A fronte della necessità rilevata nel precedente Riesame e delle azioni volte a renderle più omogenee e maggiormente ricche di informazioni, si notano tuttavia margini di miglioramento, soprattutto in merito ai tempi di consegna e di pubblicazione da parte dei docenti.

Il responsabile del CdS supervisiona le schede soprattutto verificando la coerenza dei programmi rispetto al progetto istitutivo del CdS.

Si riscontra una sostanziale coerenza tra contenuti, metodi e strumenti didattici proposti e i risultati di apprendimento indicati nel quadro A4.b della Sua-CdS.

Le modalità degli esami e delle altre valutazioni di apprendimento sono indicate nella maggior parte delle schede descrittive e corrispondono al modo in cui sono effettivamente condotte.

In tal senso, i questionari "Opinioni degli studenti" sembrerebbero confermare tale dato.

Le modalità per la valutazione dell'apprendimento corrispondono ad una verifica affidabile in ordine all'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Inoltre dai dati forniti

dall'Ateneo (Settore Assicurazione Qualità) si desume che tali modalità consentono di discernere e di graduare i diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento che, a loro volta, riflettono in modo coerente i livelli del giudizio finale.

Nel complesso, si registra l'efficacia degli strumenti e delle pratiche avviati a sostegno della didattica (opportunità di stages, viaggi, convegni ecc.) che portano gli studenti a una buona conoscenza diretta dei patrimoni culturali a livello nazionale e locale.

L'offerta è stata ulteriormente arricchita dalla Convenzione di collaborazione didattica e scientifica tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università degli Studi della Basilicata, avente ad oggetto le materie del corso di laurea L-1 (Beni culturali), sottoscritta definitivamente dai Rettori delle suddette Università in data 14/05/2014 e rinnovata in data 08.05.2018. Tale collaborazione è stata avviata in considerazione del comune interesse a incrementare e approfondire le relazioni tra le due Istituzioni su tematiche riguardanti l'ambito dei patrimoni culturali, anche al fine di ampliare le rispettive offerte formative su tali temi; nonché a promuovere forme di collaborazione finalizzate all'ottimizzazione e razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività didattica e di ricerca. La sua attuazione è stata possibile in virtù della piena corrispondenza con il corso di laurea attivato presso l'Università di Firenze. Si fa notare, per inciso, che tale omogeneità con Corsi di Laurea di altri Atenei, e in specie con quello fiorentino, attesta la assoluta spendibilità, anche fuori regione e senza debiti aggiuntivi, del Corso di Laurea triennale in Operatore dei Beni Culturali. Tuttavia, come già prospettato nel primo Riesame, il rapporto di Convenzione mostra ancora alcune criticità, soprattutto sul piano organizzativo, che hanno scoraggiato sinora gli studenti. In tal senso si sta ora procedendo a una riorganizzazione di un tutorato apposito a sostegno degli studenti interessati.

Inoltre è stata condotta un'analisi comparativa che ha tenuto conto soprattutto dell'omologo Corso di Laurea (L1) dell'Università di Firenze con cui è stata stipulata tale convenzione per la mobilità di studenti e docenti.

Il confronto con il Corso fiorentino può risultare utile per una sorta di benchmarking rispetto al CdS lucano.

Da questo punto di vista, tenute in debito conto le condizioni esterne al contesto universitario, dal confronto il corso lucano non presenta particolari criticità.

Gli studenti vengono valutati somministrando, al primo anno, questionari relativi alle seguenti discipline: lingua inglese, latino, grammatica e lingua italiana, con conseguente erogazione, per gli studenti che presentano maggiori carenze (OFA), di corsi propedeutici alle attività disciplinari del CdS (Lingua inglese, Latino e Grammatica e Lingua italiana). Relativamente all'apprendimento si ritiene che il CdS sia in grado di far raggiungere agli studenti gli obiettivi indicati dai Descrittori di Dublino (1,2,3,4 e 5) e che i risultati stessi siano coerenti con le funzioni e con le competenze individuate come domanda di formazione (cfr. SUA CdS Quadri A4.a, A4.b, A4.c).

L'analisi dei questionari "Opinioni degli studenti" mostra generalmente risultati più che soddisfacenti sia sul versante della didattica che della comunicazione con i docenti. Tuttavia sono da ritenersi elementi di riflessione e soggetti a interventi migliorativi i seguenti dati:

- a) 104 studenti su 420 dichiarano di non possedere le conoscenze preliminari per la comprensione degli insegnamenti;
- b) 326 studenti su 410 dichiarano che i docenti non rendono disponibile materiale didattico integrativo online.
- c) Sono incrementabili le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari)

Il dato relativo al punto a) potrebbe da un lato far pensare che le competenze acquisite nella scuola secondaria siano insufficienti o comunque non sufficientemente propedeutiche alla formazione universitaria, ma dall'altro lato il dato potrebbe indicare che la didattica fornita è originale e di livello accademico, dunque non ripetitiva e specialistica. Resta la necessità di colmare questa percezione negativa. Il dato relativo al punto b) deriva da una generale tecnofobia nel mondo universitario, soprattutto nell'ambito delle scienze umane e sociali, un gap che tuttavia, se pur lentamente, si sta colmando. IL dato relativo al punto c)

A2.c – AZIONI CORRETTIVE

OBIETTIVO n.1: Miglioramento delle conoscenze preliminari degli studenti.

Gestibile dal CdS: SI/NO

Azioni:

Gli studenti vengono valutati somministrando, al primo anno, questionari relativi alle seguenti discipline: lingua inglese, latino, grammatica e lingua italiana, con conseguente erogazione, per gli studenti che presentano maggiori carenze (OFA), di corsi propedeutici alle attività disciplinari del CdS (Lingua inglese, Latino, Grammatica e Lingua italiana).

Continuare a suggerire ai docenti il metodo delle verifiche intermedie durante lo svolgimento dei moduli di insegnamento per verificare i risultati raggiunti dagli studenti a metà corso.

Valutare eventuali altri corsi propedeutici o lezioni introduttive di 20 minuti.

Risorse: CCdS e CP

Tempi, scadenze, modalità di verifica: a.a. 2019-20; ricognizione del Coordinatore CdS.

Responsabilità: Coordinatore

OBIETTIVO n.2: Incrementare la disponibilità di materiale didattico online

Gestibile dal CdS: SI

Azione: Verificare l'uso della pagina personale dei docenti su ESSE3 e informarli della possibilità di caricare materiali didattici, come video, immagini, powerpoint, fogli excel, ecc.

Risorse: singoli docenti

Tempi, scadenze, modalità di verifica: verificare le risposte ai questionari distribuiti agli studenti e monitorare l'uso della pagina personale.

Responsabilità: Coordinatore CdS

OBIETTIVO n.3: incrementare le attività didattiche integrative.

Gestibile dal CdS: SI

Azione:

Per attività didattiche integrative sono da intendersi seminari tenuti da esperti e docenti esterni, viaggi di studio e sopralluoghi di ricerca. Suggestire ai docenti l'organizzazione di tali attività e destinare risorse finanziarie provenienti sia dal budget del CdS sia dal Dipartimento.

Risorse:

CdS, DiCEM e Ateneo

Tempi, scadenze, modalità di verifica: l'A.A. 2020-2021;

Periodica verifica in seno

Responsabilità: Coordinatore e membri del CdCS.

A3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

A3.a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Nel precedente RCR si richiedeva una redistribuzione dei ruoli all'interno del CdCS e l'auspicio di un incremento del numero di personale tecnico-amministrativo impiegato. Nel CdCS di ottobre 2018 si è provveduto alla redistribuzione degli incarichi istituzionali, assegnando Giuliana Comunale alla Commissione Paritetica, Francesco Marano al Gruppo di Riesame e Laura Scranò alla Qualità. Per quanto riguarda l'apporto di nuovo personale tecnico-amministrativo la situazione risulta immutata

A3.b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

La situazione attuale mostra alcune criticità sul piano organizzativo e della comunicazione. In primo luogo si auspica una maggiore presenza dei docenti in occasione dei CdCS. In secondo luogo, la comunicazione interna ed esterna del CdS in OBC va migliorata aggiornando le pagine relative al corso sul sito web del Dipartimento. In particolare si osserva che sono assenti tutti i verbali delle assemblee del 2018, che la pagina della sede dei corsi è vuota e che non sono visibili le composizioni degli organi collegiali del CdS. Queste lacune potrebbero avere delle conseguenze sull'attrattività del corso e sulla percezione della qualità dell'organizzazione generale del dipartimento. Dunque le azioni correttive suggerite nel precedente RCR a proposito della completezza, di tempestività e di accessibilità alle informazioni sono state solo in parte efficaci. Sarebbe inoltre utile nominare un rappresentante per l'orientamento che partecipi agli incontri organizzativi dell'Open Day e di altre occasioni di incontro con gli studenti delle scuole superiori.

A3 c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

OBIETTIVO 1: miglioramento della partecipazione dei docenti alle attività del CdS

Gestibile dal CdS: SI

Azioni:

Stimolare una più ampia discussione collegiale sui contenuti del CdS e una riflessione sulle prospettive di sviluppo.

Risorse: CCdS

Tempi, scadenze, modalità di verifica: a.a. 2018-2019 e successivi.

Responsabile del processo: Coordinatore CCdS

OBIETTIVO 2: Comunicare agli studenti e ai visitatori del sito web la gestione e l'organizzazione in dettaglio del CdS

Gestibile dal CdS: SI

Azione:

Ogni anno, all'inizio dell'A.A., come suggerito nel precedente RCR, sarà organizzato un incontro tra docenti di riferimento del CdS, PTA responsabili del Settore della didattica e studenti finalizzato ad una dettagliata informazione sul modello gestionale.

Aggiornare il sito web con l'organigramma del CdS ed eventualmente richiedere la creazione di nuove pagine web.

Risorse: CCdS, Commissione Comunicazione del DICEM.

Tempi, scadenze, modalità di verifica: a.a. 2019-2020

Responsabile del processo:

Coordinatore CCdS